



MARTEDI' 27 MAGGIO

16,30: introducono il film don Francesco Braschi (Prefetto Biblioteca Ambrosiana) e Giorgio Aletti (Console Rep. Ceka a Milano)

20,30: introduce il film G. Camisasca (decano dei Consoli dei Paesi Slavi)

Cirillo e Metodio apostoli degli slavi (105')

Rep. Ceka, Slovacchia, Cipro, Italia (2013)

di **Petr Nikolaev**

con Roman Zach, Ondrej Novak, Josef Abraham,
Marian Roden, Milan Bahul, Jan Jankovsky.

La storia di Cirillo e Metodio, i due fratelli "Apostoli degli slavi", che hanno posto le basi di un'Europa unita su solide fondamenta.

Un viaggio alle origini dell'Europa unita

Una parte molto significativa della storia dell'Europa orientale è certamente dovuta a Cirillo e Metodio. Nel 2013 si sono festeggiati i 1150 anni dell'opera missionaria, per questo motivo la televisione Ceka ha deciso di produrre un film che ricostruisse le vicende della loro vita scegliendo uno dei suoi migliori registi, Petr Nikolaev (divenuto molto noto nel 2011 per il fortunato *Lidice*, film sulla Seconda Guerra Mondiale) regista che è infatti riuscito nello scopo storico-didattico e al contempo nel darne un carattere avventuroso e avvincente. L'unicità e l'importanza di questo progetto non consistono solo nella realizzazione filmica dei fatti storici che vengono narrati, ma soprattutto per la collaborazione che si è creata tra la Chiesa Cattolica e Ortodossa. Dal punto di vista storico ed ecumenico è stato un passo fondamentale, difficilmente realizzabile nel passato.

La trama del film si sviluppa in un appassionante racconto dell'inizio della diffusione del cristianesimo fra le popolazioni slave del IX secolo, i protagonisti sono Costantino - più tardi conosciuto come Cirillo - e suo fratello Metodio, due cristiani di Tessalonica che desideravano ritirarsi in un monastero, ma che, ben presto, spendendo la loro vita per unire Oriente e Occidente diffondendo il cristianesimo, furono canonizzati e dichiarati Apostoli degli Slavi.

Per riuscire a restituire al pubblico la complessità delle vicende narrate, il film ricorre a due mezzi cinematografici. Il primo è la figura della voce narrante, un Metodio invecchiato che racconta ciò che non si può rendere soltanto attraverso le immagini; il secondo è quello della "mappa viva" che ci aiuta a muoverci nel tempo e nello spazio e inoltre fa conoscere allo spettatore la situazione geopolitica dell'Europa di quell'epoca. La mappa dispone di un altro elemento importante che è il cosiddetto "punto d'interesse" che mostra un ingrandimento proporzionale delle costruzioni più significative dell'epoca.